

I premi Pirandello a Giorgio Celli e a Eduardo

PALERMO, 25. La giuria della VI edizione del premio biennale di teatro Luigi Pirandello della Cassa di Risparmio per le Province siciliane ha attribuito i premi dell'edizione di quest'anno a Giorgio Celli ed Eduardo De Filippo. Al primo, un drammaturgo veronese, è stato assegnato a maggioranza il premio di quattro milioni di lire per il dramma Le tentazioni del professor Faust.

A Correggio

Musica registrata e diapositive per un uso collettivo

Il 29 e il 30 l'esperimento verrà condotto nel restaurato cortile del Palazzo dei Principi - Proiezioni sulla vita e le opere illustri di musiche di Berlioz, Liszt e Bartok

CORREGGIO, 25. Il Comune di Correggio, la Fonoteca pubblica e il Teatro della città, promuovono per la sera del 29 luglio un concerto nel cortile del rinascimentale Palazzo dei Principi.

« Il quinto Evangelio » di Pomilio a San Miniato

L'AQUILA, 25. Il Teatro Stabile dell'Aquila metterà in scena in prima assoluta « Il quinto Evangelio » di Mario Pomilio, il 20 settembre, sul sagrato della cattedrale di San Miniato, in occasione della XXXIX Festa del teatro indetta dall'Istituto del dramma popolare.

Film del periodo fascista alla Mostra di Pesaro

PESARO, 25. L'XI Mostra internazionale del nuovo cinema che si svolgerà a Pesaro dal 14 al 21 settembre e il cui programma è dedicato al cinema latino-americano, e in particolare a quello di quest'anno proseguirà, in sede di retrospettiva, il riesame critico della storia del cinema italiano, avviato nella passata edizione con la rassegna di film del neorealismo.

Terzo film di Forman in USA

HOLLYWOOD, 25. Il regista cecoslovacco Milos Forman lara il suo terzo film negli Stati Uniti: si intitolerà The next to the last train ride.

Un articolo del compositore su «Kommunist» Scioztakovic, la musica e l'umanità che cambia



Dimitri Scioztakovic

I problemi della ricerca, dell'avanguardia, delle tradizioni folkloristiche e dell'influenza della guerra sull'arte nell'appassionato saggio pubblicato dalla rivista teorica del CC del PCUS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. Rapporto con la musica moderna: ricerca nell'arte musicale; tradizioni folkloristiche e loro influenza nelle organizzazioni della musica nel periodo della guerra. A parlare di questi temi — in un ampio saggio apparso sul Kommunist, la rivista teorica del CC del PCUS — è il compositore sovietico Dimitri Scioztakovic autore di quelle indimenticabili sinfonie che furono eseguite nelle città della Germania occupata dai nazisti. Ricorda a tal proposito il compositore, che l'atmosfera «spirituale» di quegli anni «ha influito direttamente sullo sviluppo dell'arte sovietica».

«Io — scrive Scioztakovic — non sono un grande conoscitore della storia, ma ritengo che la trasmissione della cultura nazionale la guerra sia riuscita a far nascere uno slancio così forte nell'opera artistica. È questo un fatto che non si può negare. Nel periodo della nostra grande guerra è stata un fenomeno estetico e sociale. Non era mai successo prima la guerra, e si rifletteva nell'arte a lunga scadenza e, soprattutto, nel suo aspetto tragico. Da noi, invece, ben diverso era lo spirito degli artisti negli anni della lotta contro il fascismo. E questo vale anche per la musica perché nessuno ordinava ai compositori sinfonici, operari, ballate, canzoni. La musica veniva composta sulla base di un impegno personale. E in tutti i generi, dalla sinfonia alla canzone, da un gruppo di grandi risultati tanto è vero che le opere di allora ci emozionano oggi riuscendo a trasmettere i sentimenti di allora».

Scioztakovic ricorda quindi il grande impegno di Sergej Prokofiev («Io vedevo spesso nei tempi della guerra e restavo sotto le bombe, e la musica e dall'attualità delle sue opere piene di spirito nazionale, di drammaticità e di lirica sottile») e di Nikolaj Mjaskovskij («un grande musicista e pedagogo autore di musiche piene di vita, di spirito giovane e combattivo») rilevando l'importanza del musicista sovietico durante la guerra. L'elenco — prosegue il compositore — potrebbe durare a lungo e si potrebbero aggiungere nomi di uomini come Kaciaturlian autore della Seconda sinfonia e di Gaian, di Sciaporin che ci ha consegnato l'oratorio La battaglia per la terra rossa.

Agli spettacoli operari della seconda rassegna del compositore d'autore parteciperanno Umberto Bindi, Fabrizio De Andrè, Francesco Guccini, Michele Stranone ai quali quest'anno è stato assegnato il premio Tenco 1975, assieme a Fausto Amodei, Enzo Jannacci, Vinicio De Mores.

Anche quest'anno, accanto ad artisti già affermati, saranno presentati personaggi nuovi. Oltre a Mario De Leo, Antonietta Laterra, Mario De Luigi, Guido Biondi, Giorgio Massimi, che si esibiranno in sede di congresso, figurano nel CAST della rassegna tre debuttanti: Enrico Capuano, Cantambanini, Roberto Picchi; dal canto suo Margot, che fece parte della «Cantacronache» proporrà una serie di canzoni liberamente tratte dal Discorso sull'origine dell'umanità degli uomini di Rousseau.

Il discorso si sposta quindi sul ruolo del compositore. «Una volta», dice Scioztakovic, «è stato detto che nessuna sinfonia può fermare un carro armato e che nessuna canzone può fermare un bombardiere. Ebbene, lo ho fatto notare che anche l'Internazionale di fronte ai carri armati e ai bombardieri ha fatto il suo dovere. Eppure sta nel cuore di milioni di uomini, dura da anni, ha attraversato guerre e rivoluzioni, tenendo unito il popolo di tutto il mondo. Nessuna forza è riuscita a soffocarla. Ciò vuol dire che è più forte degli armi...».

Il tema che affronta Scioztakovic è quello delle nuove influenze nel campo dell'arte. «A trenta anni dalla guerra», egli dice, «cambia il mondo. Cambia il mondo, ma cambia anche l'uomo. E tutto ciò ha una influenza anche nelle espressioni artistiche perché la vita l'arte sono legate tra loro: è un processo eterno. Ma l'oggetto dell'arte resta sempre l'uomo, il suo mondo spirituale, le sue idee, i suoi sogni, le sue speranze. I cambiamenti sono avvenuti, quindi, anche nella musica, che oggi sorprende per la sua ricchezza, varietà, denunce, scuole, correnti, stili. Non solo un uomo comune, ma anche un professionista si sente impaurito e confuso. Si svolgono oggi nel campo musicale. Sì, la musica moderna è complessa. Ma che, forse, non deve impaurire, è comprensibile fino in fondo le opere di Beethoven, Mussorgski, Scriabin e Prokofiev al loro contemporaneo. Nelle opere musicali sono caratterizzate dalla complessità del pensiero filosofico, dall'immaginazione della forma. Questa complessità non deve impaurire, bisogna cercare di capirla».

«Ma — continua Scioztakovic — esiste anche un'altra forma di complessità, quella che si chiama «complessità sociale». A sentire certe nuove opere dell'ultima moda sorprende la complessità tecnica, eppure senti che l'autore è un uomo semplice e comprensibile. Io richiedo lo scopo dell'opera, ma perché questa è la regola, così fanno oggi. La musica suona e si spegne subito. Ora, la musica ha l'ascoltatore resta un muro. Umiliata è l'arte, umiliato è l'autore perché il suo lavoro va a finire nel dimenticatoio».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. Rapporto con la musica moderna: ricerca nell'arte musicale; tradizioni folkloristiche e loro influenza nelle organizzazioni della musica nel periodo della guerra. A parlare di questi temi — in un ampio saggio apparso sul Kommunist, la rivista teorica del CC del PCUS — è il compositore sovietico Dimitri Scioztakovic autore di quelle indimenticabili sinfonie che furono eseguite nelle città della Germania occupata dai nazisti. Ricorda a tal proposito il compositore, che l'atmosfera «spirituale» di quegli anni «ha influito direttamente sullo sviluppo dell'arte sovietica».

«Io — scrive Scioztakovic — non sono un grande conoscitore della storia, ma ritengo che la trasmissione della cultura nazionale la guerra sia riuscita a far nascere uno slancio così forte nell'opera artistica. È questo un fatto che non si può negare. Nel periodo della nostra grande guerra è stata un fenomeno estetico e sociale. Non era mai successo prima la guerra, e si rifletteva nell'arte a lunga scadenza e, soprattutto, nel suo aspetto tragico. Da noi, invece, ben diverso era lo spirito degli artisti negli anni della lotta contro il fascismo. E questo vale anche per la musica perché nessuno ordinava ai compositori sinfonici, operari, ballate, canzoni. La musica veniva composta sulla base di un impegno personale. E in tutti i generi, dalla sinfonia alla canzone, da un gruppo di grandi risultati tanto è vero che le opere di allora ci emozionano oggi riuscendo a trasmettere i sentimenti di allora».

Scioztakovic ricorda quindi il grande impegno di Sergej Prokofiev («Io vedevo spesso nei tempi della guerra e restavo sotto le bombe, e la musica e dall'attualità delle sue opere piene di spirito nazionale, di drammaticità e di lirica sottile») e di Nikolaj Mjaskovskij («un grande musicista e pedagogo autore di musiche piene di vita, di spirito giovane e combattivo») rilevando l'importanza del musicista sovietico durante la guerra. L'elenco — prosegue il compositore — potrebbe durare a lungo e si potrebbero aggiungere nomi di uomini come Kaciaturlian autore della Seconda sinfonia e di Gaian, di Sciaporin che ci ha consegnato l'oratorio La battaglia per la terra rossa.

Agli spettacoli operari della seconda rassegna del compositore d'autore parteciperanno Umberto Bindi, Fabrizio De Andrè, Francesco Guccini, Michele Stranone ai quali quest'anno è stato assegnato il premio Tenco 1975, assieme a Fausto Amodei, Enzo Jannacci, Vinicio De Mores.

Anche quest'anno, accanto ad artisti già affermati, saranno presentati personaggi nuovi. Oltre a Mario De Leo, Antonietta Laterra, Mario De Luigi, Guido Biondi, Giorgio Massimi, che si esibiranno in sede di congresso, figurano nel CAST della rassegna tre debuttanti: Enrico Capuano, Cantambanini, Roberto Picchi; dal canto suo Margot, che fece parte della «Cantacronache» proporrà una serie di canzoni liberamente tratte dal Discorso sull'origine dell'umanità degli uomini di Rousseau.

Il discorso si sposta quindi sul ruolo del compositore. «Una volta», dice Scioztakovic, «è stato detto che nessuna sinfonia può fermare un carro armato e che nessuna canzone può fermare un bombardiere. Ebbene, lo ho fatto notare che anche l'Internazionale di fronte ai carri armati e ai bombardieri ha fatto il suo dovere. Eppure sta nel cuore di milioni di uomini, dura da anni, ha attraversato guerre e rivoluzioni, tenendo unito il popolo di tutto il mondo. Nessuna forza è riuscita a soffocarla. Ciò vuol dire che è più forte degli armi...».

Il tema che affronta Scioztakovic è quello delle nuove influenze nel campo dell'arte. «A trenta anni dalla guerra», egli dice, «cambia il mondo. Cambia il mondo, ma cambia anche l'uomo. E tutto ciò ha una influenza anche nelle espressioni artistiche perché la vita l'arte sono legate tra loro: è un processo eterno. Ma l'oggetto dell'arte resta sempre l'uomo, il suo mondo spirituale, le sue idee, i suoi sogni, le sue speranze. I cambiamenti sono avvenuti, quindi, anche nella musica, che oggi sorprende per la sua ricchezza, varietà, denunce, scuole, correnti, stili. Non solo un uomo comune, ma anche un professionista si sente impaurito e confuso. Si svolgono oggi nel campo musicale. Sì, la musica moderna è complessa. Ma che, forse, non deve impaurire, è comprensibile fino in fondo le opere di Beethoven, Mussorgski, Scriabin e Prokofiev al loro contemporaneo. Nelle opere musicali sono caratterizzate dalla complessità del pensiero filosofico, dall'immaginazione della forma. Questa complessità non deve impaurire, bisogna cercare di capirla».

«Ma — continua Scioztakovic — esiste anche un'altra forma di complessità, quella che si chiama «complessità sociale». A sentire certe nuove opere dell'ultima moda sorprende la complessità tecnica, eppure senti che l'autore è un uomo semplice e comprensibile. Io richiedo lo scopo dell'opera, ma perché questa è la regola, così fanno oggi. La musica suona e si spegne subito. Ora, la musica ha l'ascoltatore resta un muro. Umiliata è l'arte, umiliato è l'autore perché il suo lavoro va a finire nel dimenticatoio».

ta. Non ci può essere corrispondenza esatta. La ricostruzione passiva di certe realtà della vita è contraria alla musica. La forza della musica si manifesta nello scoprire la sostanza interna, spirituale della vita. Naturalmente — prosegue Scioztakovic — ogni epoca porta nuove caratteristiche. È in tale processo — e cioè nuove simboliche e nuove qualità di espressione. La prassi conferma poi che non tutti i fenomeni complessi della vita possono obbligatoriamente essere espressi in forme musicali complesse come un rebus. La qualità nuova, artistica, può essere presentata in una semplicità, un perfezionismo. Di questa nuova semplicità parlava spesso, cercando e affermando, Sergej Prokofiev, uno dei più grandi innovatori del nostro secolo.

Che cosa è quindi la ricerca nell'arte? «È un fenomeno — risponde il compositore — che non esiste l'arte. L'opera creativa e la ricerca sono sinonimi. Sarebbe però sbagliato discorrere sulla ricerca e sulle innovazioni senza cercare di capire la sostanza di esse, senza fornire criteri artistico-ideologici. Qui c'è troppo fumo, troppe parole sono state dette, il mio proposito. Io sono convinto che la vera innovazione nell'arte significa, prima di tutto, l'innovazione dello spirito, dell'idea. La forma è il risultato, il mezzo per esprimere il nuovo contenuto trovato dall'artista, l'incarnazione materiale dell'idea. Ed io sono perfettamente d'accordo con la definizione di Brecht: la nuova arte comincia con le nuove forme, nasce con l'uomo nuovo».

Creando un'opera musicale è il compositore che si può dimenticare dell'uomo? «La domanda — risponde — non è oziosa perché oggi nel campo dell'arte si verificano certi fenomeni che vengono considerati innovatori, ma che in realtà ignorano l'uomo, anzi sono contro l'uomo. Intendo i termini alle opere della cosiddetta avanguardia musicale». Scioztakovic sostiene che l'uso di tale «termine» dal punto di vista «puramente etico» è sbagliato perché «i nostri discendenti» saranno in grado di decidere chi «oggi» si trova all'avanguardia e chi alla retroguardia. «È chiaro che col passare del tempo — continua il compositore — molte innovazioni che in Occidente suscitano ogni tanto clamore, finiranno con l'essere completamente dimenticate».

Nell'ultima parte del saggio Scioztakovic si occupa poi dell'influenza del folklore nella musica. «È in tale processo — dice il compositore — un processo molto interessante che la critica chiama ondata folkloristica... Io non so se si tratti di folklore o meno, certo è che il processo volto a capire e a far proprie le ricchezze immense della musica popolare di ogni diversità, è un processo molto interessante. E interessanti opere di compositori come Svirlidov, Scardina, Tisiceno, Slominski, Gavrilin, Gigenko e Cialeva («Rusiani», «Polacchi», «Ucraini»), Skorik e Dieko («Ucraini»), Giugulanis e Braginikas («Lettone»), Dambis («Lituani»), Mavelzids («Tattakivis») e Kancel («Georgiani»). Rivilis («Moldavia») e Rikmadiev («Kasakhstan») e di molti altri dimostrano che vi è una nuova fase nella soluzione di un problema interessante ed attuale».

Nel campo dell'allargamento delle esperienze di musica che si ricollega al folklore Scioztakovic cita diversi successi. «Tempo fa — dice il compositore — ho avuto modo di ascoltare tre ore di registrazioni di musiche serbate da dilettanti e da complessi di ogni parte della Russia. Ebbene, sono restato meravigliato ed entusiasmato dalla maestria degli esecutori e dalla ricchezza della musica. Ho scoperto modi originali di suonare strumenti popolari. Ecco perché è molto importante sviluppare la propria pagina della musica popolare. E' necessario appoggiare tutte le iniziative con la radio e la televisione. Dobbiamo organizzare concerti di musica popolare far conoscere i ritmi e musiche che aiutano nel lavoro pratico i compositori. I risultati positivi non mancheranno».

Carlo Benedetti

in breve

Il Premio Lorenzi al Trio di Fiesole

SIENA, 25. Il Trio di Fiesole, costituito dal pianista Gaudio Piantoni, dal violinista Andrea Tacchi e dal violoncellista Andrea Nannino ha vinto il Premio Lorenzi dell'Accademia musicale cittadina di Siena. Il secondo premio ex aequo è stato assegnato al Trio Johannes, formato dai fratelli Trabucco al pianoforte e al violino e al Quartetto Mendelssohn formato da Carpi, Contini, Iotti e Toscani.

«La bella addormentata» a Minturno

MINTURNO, 25. Nel Teatro Romano di Minturno andrà in scena nei giorni 29, 30 e 31 luglio prossimi una nuova edizione della Bella addormentata, di Rosso di San Secondo.

Si gira a Matera «L'albero di Guernica»

MATERA, 25. Dopo l'infornuto occorso sul set a Marignano, il film spagnolo L'albero di Guernica che lo scrittore-commediografo e regista spagnolo Fernando Arrabal ha tratto da un suo libro.

Nuova versione di «Trilby»

LONDRA, 25. La nuova versione di Trilby, il noto romanzo di George Du Maurier, sarà girata a Londra con una variante rispetto alla vicenda originale: lo sceneggiatore è David Giles e il regista è il regista di Trilby, il pianista che seduce Trilby, faccia di lei una cantante di rock'n-roll e non una cantante di opera.

Sesso in corsia

LONDRA, 25. Mentre alcuni giovani circolano per le vie di Monaco di Baviera interrogando i «comuni mortali» a proposito del «prodotto» di cui si parla, il servizio di assistenza sanitaria in Germania, in un ospedale poco lontano se ne vedono di tutti i colori. Vi si registrano fenomeni di puro malcostume — anche lì — da

Miss Mondo per fare Cenerentola



LONDRA — La storia di Cenerentola torna sugli schermi: il regista britannico Brian Forbes, infatti, comincerà, dopo la fine di agosto, un film ispirato alla celebre opera della favola. La parte della protagonista è stata affidata ad Eva Reuber Slaver (nella foto), ventiquattrenne austriaca ma da tempo stabilitasi a Londra, che fra l'altro è stata Miss Mondo due anni fa

le prime

Musica Gelmetti-Benz a Massenzio

Raggiungono, in due, poco più di cinquant'anni, i Gelmetti, romano, direttore d'orchestra (meno di trent'anni) e Robert Benz, pianista (meno di trent'anni). Si sono, però, già da tempo inseriti con vivace spicco nel paesaggio dei giovani concertisti. L'altra sera, alla Basilica di Massenzio, hanno debuttato con notevole successo. Vediamo il direttore. Avevamo apprezzato Gianluigi Gelmetti parecchi anni or sono, quale prezioso interprete della nuova musica. Ha fatto strada, e gli hanno affidato all'Aquila — dove insegna — esaurienti prestazioni molto limitate e strumentali del peroneggi, cui danno volto e altra materia Doris Anner, Karin Heske, Frank Nossack.

Vampira

L'idea di trasportare il conte Dracula, in viaggio aereo notturno, dal suo castello in Transilvania alla sua Londra, poteva essere plausibile, a patto di motivarne la esigenza con un po' di fantasia. L'averci, qui, è soltanto la necessità di casa, di Teresa Graves, come compagna di bar, è una mullata, piuttosto scura e il nostro artista non ha potuto che accontentarsi di David Niven, che è evidentemente razzista. Donde un'insensata danza a ballata, in cui il nostro protagonista si è esibito con un'aria di chi non sa cosa fa. Tutto sommato, il meglio è ancora, come tradizione vuole, il vecchio maniera, che si è rivelato, per i turisti, previsto di pipistrelli, macchie, toni radiocomandati, cassetine da morto come souvenir e dove l'antefona è ancora, per un regista come Clive Donner.

Cinema La modella

Secondo certe moderne (o antiche) convenzioni per molti «modella» è sinonimo di prostituzione. Ligio a questo falso principio, il regista francese Jean YVES ESCOFFIER mostra non poche, variamente affaccendate in tema di sesso e sentimento, legate tra loro, a dispetto di mille barriere in cui il suo spirito di gruppo. Esse si abituano presto a vendere sorrisi e ad industriarsi nella vita attraverso i più eccentrici espedienti: le loro vittime sono solitamente ricche, frustrate, illuse e si annoiano per mestiere. Tuttavia, le modelle spesso si innamorano, magari di individui che non hanno neppure uno dei requisiti caratteristici della «preda» e allora, nel girotondo dell'amore, veri e bislacco c'è posto per tutti. Assai meschina questa pochezza costituita da evanescenti e da sommersi, e scemenze legati, per avvalorare (o meglio smentire, alla reppa del conto) il pregiudizio di cui sopra. Alquanto spassati, del così fanno parte attori di discreta notorietà, e come Jean Lefebvre, Bernard Lecoq e persino Jean Claude Brialy, quattromila opaco.

Immersione mortale

Se non fosse per il ristretto ambito in cui è rinchiuso (l'interno di un sommergibile), si potrebbe designare questo film, con l'etichetta di «catastrofico» ogni in voga, tante sono le sciagure che lo funestano: e la balordaggine del regista è ostentata, in un'ora, da una serie di incidenti, toni radiocomandati, cassetine da morto come souvenir e dove l'antefona è ancora, per un regista come Clive Donner.

Stasera parte Umbria-Jazz

PERUGIA, 25. Domani sera a Perugia, alle 21, si inaugura ufficialmente la rassegna Umbria-Jazz '75 con un recital che vedrà per la prima volta insieme in cartellone uno dei più celebri direttori d'orchestra del Jazz, Count Basie, e il grande bassista Charlie Mingus, alla guida della sua nuova formazione Jazz Workshop. In aggiunta del sestetto di Billy Harper. La manifestazione — che rappresenta il primo, finora unico esempio di Festival del jazz gratuito, in piazza, e autogestito dalla Regione e dal Comune — si protrarrà sino a venerdì prossimo e toccherà alcuni tra i più importanti centri dell'Umbria. Tra i concerti in programma: il gruppo di John Gilmore, il quartetto di John Scofield, il gruppo di John Scofield, il gruppo di John Scofield, il gruppo di John Scofield.

RAI controcanale

MOAMMAR EL GHEDDAFI — Abbiamo già rilevato altre volte che riteniamo assurda l'abolizione dei programmi di attualità e di cronaca politica e sociale nella programmazione serale tv, che non è nonostante il basso livello ragguarievole, soprattutto negli ultimi tempi, da trasmissioni come Sarsa e Gt. Né ci pare che la nuova serie degli Incontri del telegiornale, curati da Giuseppe Guocaccio con la collaborazione di Alfredo di Laura, serva a colmare la grave lacuna che si è creata, in seguito allo stesso spazio una volta destinato a Tv7 e poi a Gt. Un programma del tipo di questi Incontri, sicuramente utile e che pare dalla prima trasmissione di ieri sera, bene avviato, può essere integrativo delle rubriche di attualità, e non sostitutivo di quelle che si sono sempre avute, e che sono state, esse, che corrono tra una monografia e un notiziario su più temi non si può dare l'una sperando che l'altra ad abbracciarle con altri collegamenti, come è stato fatto con Sarsa e Gt. Un programma del tipo di questi Incontri, sicuramente utile e che pare dalla prima trasmissione di ieri sera, bene avviato, può essere integrativo delle rubriche di attualità, e non sostitutivo di quelle che si sono sempre avute, e che sono state, esse, che corrono tra una monografia e un notiziario su più temi non si può dare l'una sperando che l'altra ad abbracciarle con altri collegamenti, come è stato fatto con Sarsa e Gt.

Nelle teorie di Gheddafi, esistono ancora molti che ne chiedono i postulati nazionalistici del fascismo non e un caso che alcuni marxisti, essendo fondato da una parte sulla disarmonia elementare che gli deriva dalla sua natura ideologica, dall'altra sulla confusione che ancora caratterizza la «rivoluzione del mondo arabo», soprattutto, sulla totale mancanza di una precisa analisi delle classi e della società araba.

A noi e perso che tutti questi elementi siano, talora chiaramente, altre volte meno, emersi da questo incontro con il leader e la realtà libica. Le stesse metafore di «terzo mondo» e le stesse tecniche di lavoro utilizzate per i prossimi Incontri, potranno finalmente essere dei ritmi di «comunicazione», come quelli annunciati per i prossimi seminari, tra i quali Mitterrand, Pompidou, Cassius Clay, Ararat, Pedro Arrupe, Franco Girard.

MUNICIPIO DI RIMINI

SECRETARIA GENERALE AVVISO DI GARA. Il Comune di Rimini, a cura del primo ufficio di edilizia, pubblica un avviso di gara per la fornitura di materiali edili e biomasse per l'ordinaria manutenzione strade comunali «Esterne» per l'anno 1975. Importo a base d'asta L. 54.673.500. 2) Fornitura di materiali edili e biomasse per l'ordinaria manutenzione strade comunali «Esterne» per l'anno 1975. Importo a base d'asta L. 54.673.500. 3) Lavori di costruzione e di manutenzione di opere di edilizia pubblica «Esterne» per l'anno 1975. Importo a base d'asta L. 3.337.000. Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 14 della legge 25/1973, n. 14. Le Ditte che intendono partecipare alla gara dovranno presentare domanda in carta bollata indirizzata al Sindaco ed inviata a mezzo raccomandata, entro 12 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorale di Rimini, al 18 luglio 1975. P. IL SINDACO. Pio Tomassetti, Giuseppe

questa settimana

IL MONDO diretto da ANTONIO GHIRELLI

Aspro giudizio delle autorità ecclesiastiche sul Consiglio nazionale democristiano. «La Chiesa non si metterà in lutto per la fine della DC».

Il Portogallo di fronte ad un particolare voto di potere.

1921-1975 grandezza e contraddizioni del Partito comunista italiano.